Anno VII. — Udine – Mercoledì 16 Gennajo 1889. — N. 14.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno . . . L. 16; Semestre . . . 8; Trimestre . . . 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.

Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.

Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti.

— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

La polizia scientifica

Un ispettore di pubblica sicurezza palermitano — l'Alongi — il quale ha già scritto un notevole libro, sulle «classi criminose della Sicilia» prepara ora un'altro libro dal curioso titolo: "La polizia scientifica„.

Sicuro: anche la polizia oggi tende ad innalzarsi all'altezza di scienza.

La cosa sembrerà a bella prima, un po' strana; ma il fatto si è che dopo i progressi fatti dalla nuova scuola criminalista basata sull'antropologia, sulla misurazione del cranio, sull'analisi minuta del corpo umano, anche la polizia, non può fare a meno di giovarsi (e non per la ricerca dei reati, certo per la esatta conoscenza dei malfattori) di quegli elementi nuovi che oggi vengono introdotti nei processi.

Il signor A. G. Bianchi scrive su questo proposito nel *Corriere della Sera* le seguenti parole, le quali indicano meglio in che possa consistere questo indirizzo scientifico che vorrebbesi dare alla polizia.

" Frequentatore assiduo di tribunali e di Corte d'assise, ho sentito più volte rimpiangere tanto dagli avvocati della difesa, quanto dai rappresentanti della legge — la mancanza d'un criterio esattamente determinato, nei magistrati di pubblica sicurezza ai quali è affidata la prima ricerca della colpevolezza degli accusati, la nessuna iniziativa che l'autorità ha ancora saputo prendere, a differenza delle altre nazioni, allo scopo di rinserrare la numerosa famiglia dei delinquenti abituali o delinquenti nati, — che sono per legge di selezion naturale, i più abili nel cercare di formarsi un alibi, o nel negare, o nel celarsi sotto un altro nome per isfuggire alle più gravi sanzioni penali imposte dalla recidiva, — per rinserrarla, ripeto, in un abile meccanismo giudiziario, il quale valga a sventare i più ingegnosi espedienti dei delinquenti sovraccennati.

Da noi si è fatto, è vero, un casellario, ma esso è ben poca cosa di fronte agli *Uffici di Antropometria*, ideati da Bertillon, i quali funzionano nelle altre nazioni.

Il casellario nostro si limita ad informare l'autorità penale del luogo ove un dato deliquente è nato, che egli ha subita una condanna; di modo che domani se un contadino delle Calabrie viene arrestato a Milano, prima di processarlo l'autorità milanese scrive al paese di cui quell'individuo si dice nativo e viene ad apprendere se egli è stato condannato da qualche altro tribunale del regno.

Il *casellario* è *certamente* utilissimo, ma non serve, che in quei pochissimi casi in cui gli imputati dicono il loro nome e cognome.

Allorquando essi — sapendo che la recidiva accrescerà di molto la pena — nasconderanno il loro vero nome o ne diranno invece un altro inventato, il casellario non varrà per nulla per identificarli.

Gli *Uffici di antropometria* istituiti in Francia sono molto più ingegnosi, molto più complessi e difficilmente un imputato riesce a sottrarsi, per quanto abile egli sia ai mezzi di cui questi uffici dispongono.

Allorquando un individuo è arrestato e condannato, l'autorità prende i ragguali più particolareggiati della conformazione del suo corpo, nota i segni particolari, siano essi nei tatuaggi o cicatrici, ecc., e se quel dato individuo dovesse ricadere nelle mani della giustizia e mentisse il suo nome, misurata la sua statura, si andrebbe a cercare nella casella in cui trovansi i ragguagli generali dei delinquenti di quella data misura, e si osserverebbe poi se i ragguagli particolari di qualcuno di essi, corrispondono con quelli dell'arrestato.

L'utilità di tale ufficio è grandissima, anche perchè in Francia la classe dei ladri vive in un ambiente molto più elevato, molto più — mi si passi la parola — intellettuale, che non da noi.

***

È innegabile che la scuola degli psichiatri criminalisti, capitanata dal Lombroso, ci ha dato in questi ultimi anni — indipendentemente dalle conseguenze di tale scuola — pregevoli scoperte.

Il professor A. Mosso scenziato simpatico e di un bel nome, psichiatra valente, come lo dimostrò il suo splendido libro *La paura*, ideò or non è molto, il *pletismografo* il quale è veramente un istrumento meraviglioso, destinato a rendere alla polizia dei grandi vantaggi.

Esso si applica alla fronte dell'imputato e la maggior o la minore agitazione viene segnata da una lancetta, di modo che a nulla serve la imperturbabilità del volto, quella imperturbabilità che alcuni delinquenti sanno tanto bene affrettare.

Ed uno psichiatra che ebbe a servirsene, così racconta l'esperimento:

" Si trattava di un famoso malfattore, il quale, da relazioni della questura, si riteneva autore di un borseggio di somma enorme sopra un tale Dell'Ac... mentre erano ambedue in un vagone di prima classe, e ciò col cosidetto metodo del manicotto (false mani che si tengono sollevate ed in mostra, mentre le vere praticano il furto).

" Il sospettato era certo un uomo abile nei borseggi di questo genere: gli si eran trovati nel domicilio sette passaporti con nomi diversi, fra cui quello di un tal Red. Ma una volta messo in carcere, egli si finse pazzo, rifiutò ostinatamente di farsi fotografare, si mostrò agitato ogni volta che il giudice voleva interrogarlo e poi cominciò a pretendersi avvelenato, a veder dappertutto nemici.

" Richiesto da una perizia in proposito dal giudice istruttore, grazie alla nessuna reazione al pletismografo allorquando io gli presentava dei veri veleni, potei dimostrare la insussistenza e la simulazione della pazzia: ma vedendo che mancava ogni oscillazione segnalatrice, anche quando gli parlava di quel famoso borseggio, mentre vi era un enorme discesa al pletismografo (prova di timore, di agitazione) quando lo s' intratteneva del furto Red., potei dire al giudice essere quello sciagurato, con grande probabilità, innocente del furto di cui incolpavalo il questore e reo d'un furto che prima era ignorato e sulle cui traccie ero stato posto dal pletismografo.

Il giudice mi dichiarò come pochi giorni prima che io gli portassi tali informazioni, egli ne avea ricevute altre nello stesso senso dalla questura, sicchè non gli fu di poca meraviglia quella coincidenza, che qualunque psichiatra avrebbe trovato naturalissima.

***

Nè questo è tutto.

In questi ultimi anni un minuto e interessante lavoro si è fatto tanto in Italia quanto in Francia sui tatuaggi e sui geroglifici dei criminali.

È stato provato che il primo è utilissimo a stabilire l'identità degl'imputati o per lo meno a fornire ragguagli d'una grande importanza, delle vere caratteristiche di delinquenza.

Da una statistica recente di 11,000 criminali risultò ad esempio che i tatuaggi colorati, miniati, predominano nei delinquenti francesi, che certi altri sono speciali ad una data classe di delinquenti, ad una data casa di correzione, a un dato reclusorio.

I geroglifici e il gergo formano certamente una scienza assai più nuova, ma non è meno vero che i delinquenti più abili — vale a dire i più a temersi — riescono con essi bene spesso ad eludere la vigilanza dei magistrati ed a fuggire alla segretezza dei procedimenti in istruttoria.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Cairoli.

Telegrafano che l'onorev. Benedetto Cairoli si è recato a Nizza.

L'*Opinione* crede di sapere che egli si sia rifiutato di aderire alle istanze degli amici i quali volevano che egli assumesse la direzione dell'opposizione al Governo.

Farini insignito del collare dell'Annunziata.

Alcuni giornali annunziano che probabilmente il Re darà il Collare della Annunziata all'on. Farini, presidente del Senato.

Una circolare di Zanardelli sui sequestri dei giornali.

Zanardelli ha diramato una circolare circa il sequestro nei processi di stampa, raccomandando che dopo il sequestro dei giornali si debba procedere subito al giudizio, anzichè limitarsi al sequestro, il quale qualche volta viene dimostrato ingiusto da susseguente giudizio.

L'applicazione della nuova legge amministrativa.

L'*Italie* dice che saranno mandate istruzioni ai prefetti del regno perchè sollecitino le amministrazioni comunali a compilare le nuove liste elettorali amministrative affinchè il lavoro sia pronto entro due mesi. Lo stesso giornale lascia intendere che non potendosi fare le elezioni in luglio esse si faranno in agosto e in settembre.

Dopo questa assicurazione l'*Italie* spera che cesseranno le polemiche sorte in proposito al possibile rinvio dell'applicazione della nuova legge amministrativa.

I progetti che si discuteranno nella prossima sessione parlamentare.

L'*Italie* conferma che i principali progetti che si discuteranno nella prossima sessione parlamentare saranno: la riforma delle opere pie, le incompatibilità parlamentari e la riforma delle circoscrizioni amministrative, *creando* un contenzioso amministrativo e modificando il consiglio di stato.

Riforma che si prepara al ministero d'agricoltura.

L'*Osservatore Romano* dice che al Ministero d'agricoltura e commercio si prepara un progetto per la *riforma* della tassa sui contratti di Borsa e sui libretti di privativa per le invenzioni estere.

Questa legge progettata dal nuovo ministro on. Miceli dovrebbe rendere parecchi milioni.

ALL'ESTERO

I cosacchi in Abissinia.

Londra 14. L'agenzia *Reuter* ha da Iedda: Un vapore del Lloyd passò oggi in questo porto avente a bordo Aschinoff e molti cosacchi destinati ad un porto del Mar Rosso. Una cannoniera italiana seguirà il vapore.

La *Reuter* ha da Suakim: Un vapore del Lloyd proveniente da Suez porta circa 200 *cosacchi ad Obock*.

I componenti la missione.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Suakim, 14: Una certa sensazione destò stamane l'arrivo del vapore austriaco *Amphitrite*, avente a bordo la missione russa recantesi in Abissinia ufficialmente. Trattasi d'una missione religiosa, posta sotto la direzione dell'arcivescovo Paissios, ma il suo capo reale è il generale Nicolajeff, che come esploratore fece diggià parecchi viaggi in Abissinia. Oltre l'arcivescovo e il generale, la missione comprende un vescovo, dieci preti, 20 ufficiali, un certo numero di uomini pretesi operai, di cui la maggior parte hanno evidentemente l'*aspetto* militare. In *tutto sono* 148 persone. Essi si imbarcarono a Portosaid; giunti a Gedda decisero di andare ad Obok senza passare a Massaua, benchè la somma di 2000 sterline fu spedita da essi a questo porto.

La missione è sotto il patronato diretto dello czar.

L'avviso italiano *Barbarigo* arrivò subito dopo l'*Amphitrite*, che probabilmente sorveglia.

Dove è diretta la missione. I saluti dei francesi.

Suakim 15. È *giunto* jeri un battello postale austriaco trasportando la sedicente *missione religiosa* con Aschinoff.

La missione proseguirà, pare, oggi direttamente per Obok, poscia si recherà a Massaua.

I consoli francesi hanno salutato ufficialmente i russi ad ogni scalo.

Le istruzioni del governo francese al governatore di Obock.

Parigi 15. L'*Havas* pubblica che il governo francese ha inviato istruzioni al governatore d'Obock ingiungentigli di non autorizzarvi lo sbarco di verun gruppo armato.

Lo sbarco ad Obock.

Gli ultimi telegrammi recano che la missione *cosacca* è sbarcata *ad* Obook.

Pare che fosse, oppure si fingesse disarmata, perchè altrimenti non si spiegherebbe come fosse rimasto inosservato l'ordine del governo francese annunziato dall'*Havas*, secondo cui si sarebbe proibito qualunque sbarco armato.

Chi fu l'organizzatore della spedizione.

Intorno alla missione cosacca in Abissinia, di cui parlano oggi i dispacci della *Stefani*, il *Fracassa* riceve il seguente telegramma da Parigi:

L'organizzatore infaticabile della spedizione fu il superiore abissino Aba Wualda Samiat, quegli che all'epoca del riscatto di Savoiroux fu lungamente tenuto come ostaggio a bordo della nave "Garibaldi„.

Rilasciato, egli fece per l'Italia e per gli italiani un mondo di amichevoli proteste, ma appena liberato corse a Gerusalemme, dove stese le prime file della strana avventura.

Colà egli disse a qualcuno che potè riferirlo: " Mi vendicherò, portando i russi in Abissinia „.

A Suakim sarebbe salito a bordo dell'"Amphitrite„ un maggiore italiano, il cav. Sanminiatelli, che prese posto sul piroscafo del Lloyd come un passeggiero qualunque, diretto ad Obock egli pure.

Epperò egli sarà in grado di presenziare a quanto accadrà circa la qualità della gente e *quello* che *portano* con loro.

Il maggiore Samminiatelli possedeva un ritratto di Atschinoff, che il governo italiano era riuscito a procurarsi.

Ora l'identità di questo avventuriero barbaro, che già aveva combattuto in Africa contro gli italiani, venne constatata dal maggiore italiano.

La tratta degli schiavi e le risposte di Bismarck a Richter e Bamberger al Reichstag.

Berlino 15. — Reichstag — Discutesi il bilancio degli esteri. Al titolo console generale e vice-console del Zanzibar, Reichter accusa il console generale di aver contribuito ai torbidi nell'Africa orientale. Il console doveva sapere che la compagnia tedesca era incapace di osservare il trattato e di esercitare i diritti di sovranità.

Bismarck entra verso le ore 2 pom. prende la parola per giustificare il credito stabilito per detto titolo. Non vuole svolgere oggi la politica coloniale del governo. Attenderà per farlo la presentazione del progetto sull'Africa orientale che si sottoporrà quanto prima al consiglio federale.

Quanto alla domanda di Richter se esistano nel Kamerun la tratta e il lavoro degli schiavi, Bismarck risponde che in tanto breve tempo non si poteva sopprimere una istituzione esistente da secoli. Non si potrebbe rinunziare al lavoro degli schiavi. Ciò sarebbe pericoloso pegli interessi dei tedeschi, indisporrebbe gli stranieri contro la Germania.

Questa non potrebbe essere l'intenzione di Reichter, sebbene i suoi giornali prendano sotto il patronato tutto ciò che potrebbe creare complicazioni alla patria.

Bismarck dichiara che prese la parola per rimproverare Reichter e detta stampa senza patria e nemica dell'impero.

Approvasi il titolo: Console generale e vice console del Zanzibar.

Richter dichiara che quanto disse Bismarck sulla stampa senza patria non lo tocca. Il partito progressista è fiero di avere una stampa che dice la verità, anche agli alti personaggi.

Bismarck ripete che la questione degli schiavi presenta gravi difficoltà, non può risolversi subito. Anch'egli ama la stampa indipendente, perchè essa dice la verità. Ciò non si fa dalla stampa di cui parlò.

Stocke desidera che gli schiavi liberati si rimettano alle missioni.

Approvansi gli stipendi agli impiegati del Kameron e le altre spese del bilancio ordinario.

Bamberger non vuole accordare i crediti suppletivi per l'Africa sud-occidentale; *critica in modo sfavorevole*, la situazione del paese di Damara.

Bismarck risponde: stiamo negoziando con l'Inghilterra circa gli affari sud-ovest d'Africa. I negoziati si turberanno col discorso di Bamberger. Se non riescono ne sarà responsabile. È fuori di dubbio che molti intrighi si ordiscono in quei paesi. Se non vi fosse colà nessun profitto da ritrarsi, gli inglesi non vi spiegherebbero tanti sforzi.

Bismack spera nel concorso amichevole dell'Inghilterra per mantenere i diritti della Germania, ma se i deputati notevoli come Bamberger dichiarano la nostra posizione in quei paesi infondata, i nostri trattati senza valore come potrò io giustificare la nostra posizione di *fronte* all Inghilterra, quale appoggio può fornire il patriottismo di Bemberger?

Il vero patriottismo avrebbe dovuto aspettare che i negoziati fossero più inoltrati.

Bamberger dichiara di credere che serve la patria impedendole di seguire una politica di avventure.

Bismarck constata che più volte i discorsi di Bamberger fortemente pregiudicarono i negoziati con l'estero; l'attitudine dell'opposizione non è patriottica.

Non sa che criticare, mentre egli porta il peso della responsabilità.

Il *Reichstag* approva tutte le proposte; si aggiorna a giovedì.

Casa crollata a Marsiglia.

Parigi 16. Una casa abitata da italiani, nel quartiere delle Belle Arti a Marsiglia è crollata la notte scorsa. Sette morti, 9 feriti di cui due gravemente.

I sussidi mandati da Crispi.

L'on. Crispi ha inviato un sussidio alle famiglie italiane vittime della frana di Marsiglia.

L'agricoltura italiana nel 1888

L'anno testè defunto lascia solo rimpianto pel tempo perduto, imperocchè, devesi dirlo con dolore, non videsi attuate quelle tante promesse, quei tanti provvedimenti che, ogni dì, a parole, tributansi alla nazionale agricoltura.

La triste condizione della politica europea che ci obbliga a smungere dall'erario ogni somma che in quelle casse arriva, accumulata dalla pazienza, accompagnata dai sospiri dei contribuenti italiani, peggiora la condizione dell'agricoltura a cui fu d'uopo denaro e braccia.

Le tasse gravose che piombano sulla proprietà fondiaria incrudelisce la posizione dei possidenti e riperotesi grado grado sino all'infimo lavoratore dei campi. Ne avviene che il contadino, a cui, tal fiata spontanea, altra fatta sorgere artificiale, sorride lontana speme di migliore condizione, abbandona il natio cielo ed emigra.

L'anno decorso segnerassi memorando per l'esodo che, al di là dell'Oceano, trasse tanti nostri concittadini con danno della patria coltura. A tutto novembre, segnalavansi il loro numero a ben 190,000, lasciando alcuni distretti sprovvisti di braccia, cosa ancor più dannosa, vidersi ai coloni unirsi piccoli possidenti che un dì andavan contenti vedersi annoverati fra proprietari di terre!

Collo sgravio di due decimi alla proprietà fondiaria e col ribasso del sale, sembrava si fosse entrati nella via dei tanto reclamati miglioramenti. Passeggiera lusinga, imperocchè parlandosi di loro ripristino, sorsero ovunque comizi chiedenti giustizia contro nuovi e insopportabili inasprimenti.

L'anno in cui entriamo, sembra vedrà attuarsi la legge pei rimboscamenti, decretata antecedentemente con mire di difendere le terre minacciate d'alluvioni. La spesa preventiva ascenderà, man mano, da trecento mila ad un milione di lire, e sarà certo proficua, perchè sono presenti alla mente i disastri deplorati gli anni scorsi.

La rottura del trattato di commercio colla Francia, cambiò direzione a molte esportazioni ed i nostri prodotti dovettero cercare nuovi sbocchi, non senza cagionare turbamento per siffatto repentino mutamento di corrente incanalata nelle reciproche relazioni dei due Stati.

L'enologia, che alla nostra patria è fonte di guadagno subì crisi fortissima.

La legge sugli alcool che da 150 e 180 portò la tassa di fabbricazione a L. 250 aumentò il contrabbando, diminuì di due terzi o di metà il consumo degli spiriti, fece chiudere primarie fabbriche, mandando ramingo buon numero di operai. La filossera albergò, in alcune provincie, la sua zona devastando i vigneti. Ne avvenne che il raccolto fu inferiore di 1.208,000 ettolitri confrontato con quello del 1887. Videsi parziale aumento nel Veneto, Marche, Umbria, Sardegna, Toscana ma diminuzione sensibile in tutte le altre provincie.

Importantissima fu la diminuzione all'esportazione del vino che nei primi dieci mesi dell'anno diede 35 milioni di meno, restando così di 50 milioni di lire contro 86 milioni nel periodo del 1887. Bensì vero che all'importazione ebbersi 3 milioni 800 mila lire di meno. E l'uva fresca, dai turgidi grappoli, esportò 18.000 quintali di più.

Con piacere segnalossi diminuita l'importazione del vino imbottigliato, aumentando invece l'esportazione di circa un milione di lire. È a lusingarsi che, se manterremo tipo costante, debelleremo le miscele francesi su molti mercati europei.

La canapa greggia ebbe largo raccolto ed esportammo 300 mila quintali con aumento di 76 mila sull'epoca corrispondente.

Importammo 580 mila tonnellate di frumento, che se pur sono 160 mila di meno del 1887, pur danno a divedere come non converrà, alla vite, al gelso, e ad altri prodotti, cedere il posto a *questo cereale nella nazionale* cultura.

Il pensiero si posa compiacente sul raccolto de' bozzoli, ed il commercio della seta in genere aumentando, diede all'esportazione 270 milioni di lire contro 248 a tutto ottobre 1887, minorando l'importazione di quasi 29 milioni. Di soli bozzoli esportaronsi quasi quattro milioni di lire di più.

Nell'importazione del bestiame tori, bovi, vitelli, pecore, ebbesi una diminuzione di 30 mila capi, ma anche l'esportazione diminuì di ben 48 mila teste. Sui mercati italiani vidersi questi ultimi giorni capi degni della maggior considerazione, addimostranti il progresso dell'allevamento in Italia. Ed in regresso pure fu il commercio del pollame vivo e morto, del burro fresco, delle uova di pollame, le quali ultime contansi per oltre un milione di lire di meno!

Il commercio degli olii avvertì anche esso una crisi e l'esportazione da 589 cadde a 450 mila quintali pel valore di ben 11 milioni di lire.

Nel complesso un anno non troppo lieto, che lascia in eredità al novello, minaccia di nuove gravezze.

Non è così che nella patria nostra potrà rifiorire l'agricoltura, a cui la natura largheggiava feracità di suolo, sorriso di cielo, abbondanza di limpide acque. Tanta delizia non era concessa per vedere ancora parte d'Italia incolta e abbandonata o per veder salpare, all'ombra del vessillo tricolore, i nostri poveri coloni cercanti sfuggire fame e pellagra nelle incerte avventure di lontane e malsane contrade.

Eugenio Morpurgo.

DA PADOVA

(Nostre Corrispondenze)

Padova, 11 gennaio 1889.

Teatro — Freddo, neve e vento! — Intorno alla questione universitaria.

Se si dovesse prestar fede ai soliti avvisi teatrali, dovrei dire, che per la serata di jeri sera la *Gioconda* ha terminato, per cedere il posto al *Don Sebastiano.* Ma non lo posso credere. Dopo tante fatiche perchè l'opera avesse a riuscire alla meno peggio, non credo che l'impresa voglia ora arrestare un'altro corso di rappresentazioni desiderate da tutta la cittadinanza, ora, che il pubblico, con la serata di ieri, riuscita benissimo, ha cominciato a trovarci piacere.

Infatti il *Verdi* presentava ieri sera uno stupendo colpo d'occhio. Non un palco vuoto, non uno scanno; in platea un pigia pigia indiavolato; nella loggia e nel loggione idem. Gli artisti dal loro canto fecero di tutto perchè il pubblico avesse a rimanere contento, e vi riuscirono.

Cominciando dal *soprano*, signorina Voenna, dirò, come questa oramai celebre artista, conosciuta nelle principali città, ammirata ovunque, desiderata anche ora da uno dei primi teatri d'Italia, abbia data una nuova, luminosa, prova della sua valentia. Quella stupenda figura di *Gioconda*, combattuta fra i due opposti sentimenti d'un amore vivissimo, d'una gratitudine indimenticabile, non poteva trovare migliore interprete della sig. Voenna. Ed il pubblico seppe apprezzare la grande artista col chiamarla più volte al proscenio, col volere da lei varii *bis*. Quello stupendo punto al finale del I atto "mi chiaman la *Gioconda...*" rapì gli spettatori; come al IV atto laddove *Gioconda* è per gettarsi in braccio all'odiato Barnaba. Quel passaggio dal più tetro dolore, alla più provocante allegria, fu stupendo; quei versi "Vo' farmi più gaia; più fulgida ancor" trasportarono sifattamente il pubblico che fra i più calorosi battimani si volle il *bis.*

Ma è inutile che mi perda io in elogi, chè per quanti fossero sarebbero pur sempre ben poca cosa. Vorrei solo augurare alla mia Udine di poter udire la distinta artista, certo che queste mie lodi sarebbero trovate giustissime. Chi poi la conosce come donna di famiglia, può farsi un'idea adeguata della cordialità, gentilezza, onestà di questa giovane Signora. Ma punto. Il *tenore*, signor Colli Settimo Ernesto, incoraggiato dai primi applausi continuò benino, fu bissato parecchie volte. La mezzo soprano, signorina Toni Elvira si dimostrò vera artista. Interpretò con tutte le regole dell'arte più fina, la figura di Laura, amante riamata. Ed anche qui il pubblico, giudice inesorabile, ma giusto, riconobbe la valentia della giovine donna, e spesse volte la ricambiò con applausi. Benissimo, come sempre, il baritono, sig. Melossi Nunzio. La parte odiosa della spia seppe portarla a meraviglia, riscosse frequenti battimani. Il nuovo basso, sig. Donati Vittorio, non si mostrò inferiore ad alcuno dei valenti artisti coi quali era accompagnato. Di più egli gode d'un raro possesso di scena, cosa che manca del tutto al tenore.

Termino con un ultimo elogio alla contralto, signora Riolo Francesca. — E dopo questo stupendo successo, non si vorrà ripete la simpatica *Gioconda?* Specialmente dopo che il pubblico ha preso a gustare quella stupenda musica, quella orchestra, che nulla lascia a desiderare, diretta dal celebre direttore Palminteri Antonio?... Non lo credo.

⁂

Freddo, neve, e vento, ecco le dolcezze del giorno. Per fortuna la bianca visitatrice non ha molta relazione coi Padovani, poichè dopo d'aver fioccato per circa mezz'ora, cessò. Fa però un freddo maledetto; spira un vento che agghiaccia. Dolcezze invernali!

⁂

L'egregio prof. De Leva doveva jeri tenere, all'Accademia, una conferenza intorno alla tanto dibattuta questione Universitaria; ma il grande storico non potè attuare il suo desiderio causa il poco buon stato di sua salute. Svolse invece l'avv. Coletti questa tesi: "La teatralità nei processi penali" con esito felicissimo.

"*Lin*".

Quel che Floquet ha risposto ai padrini di Laur.

Parigi 14. In seguito all'incidente della Camera, Floquet rispose: intimai a Laur di portare alla tribuna le affermazioni pubblicate nella *Presse*, che io giustamente chiamai infamie. Mantengo la mia intimazione. Non ho nulla da aggiungere, altrove, che alla tribuna.

I testimoni allora si ritirarono.

Arrivo di stalloni orientali a Brindisi

Brindisi 15. Oltre i quindici stalloni orientali pei depositi governativi sbarcati due mesi fa a Catania ne sono qui giunti altri 28.

DALLA PROVINCIA

Liessa, 15 gennaio.

Offizio pietoso.

Nella chiesa di Liessa (Grimacco) si è celebrato addì 14 corr., con un concorso straordinario per sì fatte circostanze, il *trigesimo della signora* Beltrame-Clodig. Questo pietoso offizio, comechè i congiunti ed amici di casa Clodig volessero fare privatamente; non di meno, quando si divulgò la notizia del buon proposito, molti v'accorsero a pagare quest'ultimo tributo di venerazione all'egregia estinta. E bisogna pur dire che l'intiera valle di S. Leonardo vi prese parte. Perciocchè c'era il clero, c'erano i Sindaci colle rispettive giunte e Consiglieri, e Segretari, la scolaresca locale colle maestre, e c'erano anche i bravi cantori di S. Leonardo, venuti appositamente a rendere più sublime la mesta cerimonia coi loro canti, per tacere dei privati che erano veramente numerosi: e tutta questa moltitudine, non badando nè a gare nè a partiti, concorde e commossa pregava pace a quell'anima benedetta. Non c'è poi meraviglia che n'abbia riscossa quest'unanimità di compianti Colei, che, oltre l'essere stata sempre l'angelo tutelare della sua famiglia, avea pure l'attrattiva delle anime privilegiate di guadagnarsi il cuore di tutti quelli che la conoscessero; e che essendo stata più volte quassù, si aveva acquistato interamente l'affetto di queste semplici popolazioni, che hanno del resto molto buon senso per conoscere dove sta di casa la vera virtù.

E noi pubblichiamo questi cenni non per altro, che per attestare il nostro cordoglio alla benemerita famiglia Clodig, e nella speranza di arrecarle qualche minimo sollievo. Ma ciò che è impossibile a noi, fallo Tu, o anima eletta, che ora cogli il premio di una vita intemerata in seno a Dio; e di lassù versa nell'animo de' tuoi cari il soave balsamo della speranza che ti rivedranno un giorno, e conforta almeno, se non puoi consolare, que' cuori spezzati alla tua partenza.

Gli sloveni della vallata.

CRONACA CITTADINA

Banca Cooperativa Udinese. Nell'estrazione dei 10 premi da L. 10 ciascuno, assegnati per l'anno 1888 ai libretti di Risparmio inferiori alle L. 500 vennero favoriti gl'intestati alli n. 74, 188, 160, 221, 222, 224, 228, 319, 357, 431.

Pei debitori di canoni, censi, livelli ecc. Coloro che avessero il loro patrimonio gravato da canoni, censi, livelli ed altre simili prestazioni dovute al Demanio, al Fondo per il culto ed all'Azienda dell'asse ecclesiastico di Roma, sono avvertiti che in seguito alla determinazione adottata dal Governo di soprassedere per tutto il corrente anno 1889 alla vendita di dette prestazioni possono ancora per quest'anno affrancarle valendosi delle facilitazioni accordate dalla legge 29 gennaio 1880 n. 5253.

4 **APPENDICE**

UNA DISCESA
NEL MAELSTROM

Volervi descrivere un sì fatto colpo di vento sarebbe vera follia. Nessun marinaio di Norvegia, per quanto esperto e vecchio nell'arte, non ebbe mai a toccare di simili. Prima però che ci cogliesse quell'empito, noi avevamo serrato ogni vela; e nullameno sin dalla prima raffica i nostri due alberi, come se d'improvviso segati ai piedi, rovinando caddero al mare, de' quali il maggiore trasse seco di peso il mio più giovane fratello, che con vana prudenza eravisi a tutta prima aggrappato.

Francamente, posso affermarvi che non vi fu mai nessun battello più agile nè più perfetto del nostro a solcare la infida superficie del mare. A livello del ponte eravi nel dinanzi un piccol boccaporto che per vecchia e costante nostr'abitudine nell'attraversare lo Strom, soleva sempre esser chiuso — precauzione eccellente in un mar tanto incerto.

Nella quale circostanza tuttavia saremmo andati di primo colpo sommersi, poichè in un attimo restammo letteralmente sepolti nelle acque: in qual modo poi sia sfuggito alla morte il mio maggior fratello, non lo saprei dire, siccome giammai non melo seppi spiegare. Quanto a me, non sì tosto ebbi lasciato l'albero di trinchetto, mi era buttato boccone sul ponte co' piedi appuntati alla murata di prua, le mani aggrappate ad una chiavarda, prossima al piè dell'albero di trinchetto.

Lo che aveva fatto per solo semplice istinto (ed era stato senza dubbio il meglio che potessi fare), poichè troppo mi trovava stupidito per avere idee.

Come dissi, durante alcuni minuti restammo innondati completamente, nel qual tempo tenni affatto il respiro e mi aggrappai per disperazione all'anello. E quando sentii ch'io proprio non poteva più durarla senz'esserne soffocato, mi rizzai sulle ginocchia, sempre però tenendomi assicurato con le mani; e scaricai la mia testa.

Allora il nostro piccolo battello si scosse vivamente come di per sè, proprio a guisa d'un cane ch'esca fuor d'acqua, e levisi in gran parte sul livello delle acque. Ed io feci uno sforzo per iscuotere da me il fitto stupore ond'era avvolto, e per riacquistare bastevolmente i miei spiriti, per vedere insomma ciò che potevasi fare, allorchè sentii come una man di ferro agguantarmi nel braccio. Era il mio maggiore fratello: il cuore mi balzò di gioia, poich'io credeva ch'egli fosse scivolato di sopra il ponte: ma, un un momento dopo, quella gioia intensa mutossi in un orror di dannato, quando cioè, ei stesso accostando la sua bocca al mio orecchio vi susurrò questa parola: "Il Moskoe-Strom!

È impossibile che uomo arrivi mai a concepire i pensieri passatisi in me in quell'istante; impossibile, dico. Tremai da capo a piedi come se tocco ripetutamente di forza misteriosa, o come se preso di violentissimo accesso di febbre. Aveva compreso quanto bastasse la significazione di quella parola il "Moskoe-Strom!" Io sapeva pur troppo quanto mi volesse significare! Dal vento ch'ora ci spingeva, noi eravamo spinti nel vortice terribilissimo: nulla e nessuno ci poteva più salvare! Vi ho ben detto che quando traversavamo il canale di Strom, noi tenevamo una linea assai discosta dal vortice, anche nel tempo della più perfetta calma, e che oltre ciò, stavamo attentissimi nell'attendere e nello spiare la quiete della marea; ma in allora eravamo spinti dritti dritti nella gola della tromba fatale, e con una tempesta così fatta! — E noi, pensava, per certo vi perverremo al momento della bonaccia momentanea; evvi là, ancora un filo di speranza — ma un momento dopo intimamente disprezzava me stesso, d'essere stato sì folle d'avere ancor sognato qualche speranza. Scorgeva, e n'era perfettamente convinto, che il nostro fine era segnato, fossimo pure stati sul più grande vascello della prima nazione del mondo.

In questo momento il furor primo della tempesta era cessato, o forse noi non lo sentivamo più tanto così, spinti com'eravamo rapidissimamente, ma il mare, domo in breve dal vento, piano e schiumeggiante rizzavasi su su in vere montagne. E un cangiamento singolarissimo era avvenuto nel cielo.

Per ogni verso, d'intorno a noi continuava sempre, ma su alto alto, una grande zona nera nera, nera come pece fitta, e sopra le nostre teste, appariva un'apertura circolare, un cielo chiaro limpido come non l'ebbi mai visto in mia vita, d'un azzurro brillante, carico; e attraverso quel buco meraviglioso magnificamente splendeva la luna piena, con fulgore insolito, non mai apparso. La quale rischiarava ogni oggetto a noi circostante con purità tersissima, con cristallina trasparenza, mirabilissima. Oh, mio Dio, mio Dio, quale scena ai nostri occhi!

Per ben due volte disperatamente mi sforzai di parlare al fratello: ma — senza che potessi darmene ragione — il frastuono era tale, che non riuscii a fargli capire una mezza sillaba quantunque io gridassi nel suo orecchio con tutta la forza dei miei polmoni. D'un tratto ei scosse la testa, si fece pallido come la morte, e spiegò su un dito come per dirmi "Ascolta!"

Lì subito, non ben compresi ciò che egli mi volesse dire; ma, tosto, d'un tratto, un orribil pensiero mi balenò in capo. Trassi di tasca il mio orologio ed osservai. Era fermo. Io fissava il quadrante al chiaro della luna, e poco dopo amaramente singhiozzando il lanciai da me lontano nell'oceano. L'orologio si era fermato su le sette ore! Noi avevamo lasciato passare il riposo della marea, e il turbine di Strom trovavasi nella piena sua furia!

Allorchè un bastimento è ben costrutto, provvisto del necessario, nè troppo carico, le ondate, sotto un gran vento, e s'ei trovasi al largo, paion sempre voler prorompere di sotto la chiglia — fatto molto strano ai non pratici del mare — lo che in lingua di bordo suol dirsi andar di bolina.

Il che andava bene sin tanto che noi correvam sull'ondata; ma attualmente un gigantesco mare ci coglieva alle spalle, sollevando i suoi flutti, alto, alto, alto, quasi per lanciarci su in cielo. Nè io avrei mai creduto che *un'ondata potesse salir tant'alto.* E duppoi scendevamo descrivendo una curva, uno sdrucciolo, un tuffo, che mi dava la nausea e le vertigini, come quando in sogno cadesi dall'altezza sterminata di una montagna. Ma dalla cresta sublime di quei marosi, rapido qual lampo, io aveva discorso d'ogni intorno lo sguardo, e quell'occhiata istantanea erami bastata; bastò quell'attimo a disvelar tutta l'orribile nostra posizione.

(Continua)

Rinvenimento di un libretto della Cassa di risparmio. Fu rinvenuto e depositato al locale Ispettorato di P. S. un libretto di risparmio della Banca cooperativa udinese.

Verso le indicazioni necessarie, sarà consegnato al proprietario.

Illuminazione pubblica. Abbiamo udito parecchi lagni riguardo alla pubblica illuminazione, e specialmente per l'ora troppo mattutina nella quale le lampade a luce elettrica non mandano più luce alcuna, giacchè alle sei del mattino, nella stagione in cui siamo, c'è ancora perfettamente buio.

Per conseguenza, siccome molti operai ed operaie, che si recano al lavoro devono girare per le vie della città, non è giusto nè conveniente che si trovino nella completa oscurità e debbano andare a tastoni.

E giacchè siamo in argomento, osserviamo che, come usavasi durante l'illuminazione a gaz, dovrebbesi avere e rendere pubblico, l'orario così dell'accensione come dello spegnimento delle lampade, razionalmente regolato a seconda delle stagioni

Umanità. Rosa Zimar vecchia di 68 anni di Feletto Umberto trovasi da più anni nella nostra città quale domestica. Mesi sono ammalossi gravemente e mediante il certificato medico del dott. Marzero doveva ricoverarsi all'ospedale perchè indigente; ma per nessun conto quella direzione la volle ricevere perchè appartenente ad altro comune. Si fece le pratiche col comune di Feletto Umberto e questi non intende riconoscere la Zimar perchè da molti anni a servire in Udine, mentre la medesima ha marito e parenti in quel Comune e diffatti anche il locale Municipio la dichiara di Feletto Umberto; ed intanto il civico ospedale la respinse.

È più di un mese che alla R. Prefettura venne ricorso onde *d'urgenza provveda* per questa povera ammalata, obbligando l'ospedale a ricoverarla, chiamando rifondere la spesa il comune a cui appartiene od a chi spetta. Le promesse dell'on. sig. Gamba consigliere delegato che senz'indugio sarebbesi provveduto furono larghissime; ed intanto la povera ammalata geme di dolori nella più cruda miseria priva di medicinali e di alimenti necessari.

Si fece noto nel ricorso che l'ammalata trovasi in una famiglia che versa in condizioni miserissime e nell'impossibilità di provvedere alla povera disgraziata neanche un sorso di brodo, e per meglio chiarire la cosa, s'invitachi di dovere recarsi in via Gemona vicolo del Portico al num. 3 ove troverà un povero calzolajo con scarso lavoro padre di 6 creature obbligato causa l'urgente bisogno a privare di pane i propri figli per alimentare la vecchia.

Raccomandiamo all'Autorità provvedere prima che spiri un altro mese, dappoichè la povera vecchia oltre la malattia cui viene tormentata, ha perduto anche la forza nelle gambe per cui se non provvedono d'urgenza perchè l'ospedale l'accolga, dispongano almeno che qualche impiegato venga a prestarle assistenza e fare le notturne.

Y.

Ecllsse lunare. Domani 17 il cielo presenterà lo spettacolo di un eclisse parziale di luna, in parte visibile nella città nostra.

Ecco i dati dell'eclisse, che togliamo dall'ottimo Annuario astro-meteorologico del prof. Tono:

Primo contatto colla penombra alle ore 3.29.6 ant. — primo contatto coll'ombra alle 4.48.12 — centro dell'eclisse alle 6.19.0 — ultimo contatto coll'ombra alle 7.49.48 — ultimo contatto colla penombra alle 9.8.54, sempre antimeridiane.

Teatro Minerva. La terza rappresentazione della *Jone*, datasi iersera, davanti un pubblico scelto e numeroso, segnò un successo, essendosi migliorata assai l'esecuzione e l'affiatamento.

Infatti la signora Katie Carpi fu una *Jone* piacevole ed il pubblico non mancò di rimeritarla d'applausi. Non così la signora Maria Mely ai cui mezzi vocali non s'adatta la parte di *Nidia*.

Ottimo il tenore signor Parrini che nel "Delirio„ del II atto "Profani diletti„ mette in mostra il suo bel timbro di voce e sa eccellentemente rendere l'azione drammatica. Ei fu poi lungamente applaudito e chiamato al proscenio dopo l'aria dell'ultimo atto che eseguì con tale squisitezza di canto ed estensione di note da confermare la buonissima fama che gode nell'arte.

È superfluo soggiungere che il baritono signor Modesti è sempre festeggiatissimo, scoppiando egli a una voce potente, un'interpretazione pari del gran sacerdote d'Iside. Dovette poi, vivamente acclamato, ripetere la cabaletta del III atto "D'amor piena ed ineffabile„.

Anche il basso signor Spangher contribuisce non poco alla riuscita dello spettacolo, dacchè, quantunque assai giovane, dimostra robustezza di voce, famigliarità della scena e buon metodo di canto. Venne applaudito vivamente dopo il monologo del II atto "Or sarà pago Arbace„. A questo egregio artista, che sentiamo già scritturato per Barcellona, è certamente schiuso un bell'avvenire.

Non devesi poi omettere che l'orchestra ottimamente disimpegna il compito suo a merito principale dell'egregio suo direttore signor Simone Bernardi che fu oggetto anche iersera delle acclamazioni del pubblico, il quale non mancò di applaudire anche, e meritatamente, il distinto professore di clarino signor Paderni per l'"a solo„ eseguito da lui davvero squisitamente.

***

Abbiamo già annunciato come l'impresario, non badando a sacrifici, e dimostrando sempre di esser disposto ad accontentare le esigenze ed i desideri del pubblico, abbia avuto l'eccellente idea di scritturare, per un concerto, il sommo violinista Thomson, che il pubblico udinese ha ammirato altra volta.

Conviene aggiungere che è tanto più apprezzabile questo evento artistico, che (non bisogna dimenticarlo) costa assai all'impresa, in quanto ci consta positivamente che l'illustre artista Thomson finisce qui il suo giro artistico in Italia: giro artistico che è fra noi definitivamente ultimo.

Ebbene, a questo proposito, abbiamo da esprimere un parere, che cioè il concerto abbia un carattere popolare, o per meglio spiegarci, l'impresa non voglia imitare i prezzi favolosi d'ingresso dei teatri preceduti dal Thompson, onde rendere possibile la partecipazione all'artistico avvenimento anche alle persone che non sono in grado di allargare di troppo i cordoni del borsellino.

Ed in questo modo si faciliterebbe eziandio l'intervento di molti provinciali, indubbiamente bramosi di sentire pur troppo per l'ultima volta, una celebrità artistica incontestabile, un concertista di violino di cui lo stesso Paganini invidierebbe la grandissima valentia.

Epperciò crediamo che l'impresa farà bene a non sorpassare, per quella sera, il prezzo d'ingresso alla platea in L. 1.50 e così proporzionalmente gli altri prezzi: rendendo così, come abbiamo detto, accessibile il trattenimento a tutte le borse.

L'impresa poi avverte che già per la sera del concerto Thompson furono accapparrati palchi poltroncine e sedie e che la prenotazione continua ancora. Avviso specialmente a quei provinciali che vogliono approfittarne.

***

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera *Jone*.

Domani sera si rappresenta *Ernani*. Venerdì riposo. Sabato e Domenica rappresentazione.

Sarà vero? Ci si narra che quel contadino di Soleschiano, cui accennammo nella cronaca di ieri come attaccato dalla rabbia canina, venne rinchiuso in una stanza della propria abitazione e che l'ingresso della stanza medesima venne murato!

La cosa, per quanto ci venga da buona fonte, ci sembra perfino incredibile, e perciò domandiamo: sarà vero?

Fiera di Sant'Antonio. All'ora in cui scriviamo, la fiera così detta di Sant'Antonio, si presenta abbastanza animata.

C'è parecchia roba, massime in bovini che continuano ad arrivare sul mercato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 15	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 s.	gior. 16 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.6	750.6	751.4	751.2
Umid. relat.	65	57	60	49
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. kilom	7	8	1	0
Term. centig.	2.4	4.4	4.1	4.6

Temperatura { massima 8.4 / minima 1.9

Temperatura minima all'aperto —0.4

Morte improvvisa. Iermattina certo Domenico Pittoritto detto Menocio di Terrenzano trovavasi al caffè del Moro, quando un malore improvviso lo colpì. Infatti ieri sera egli dovette soccombere.

Ieri alle ore 4 pom. colpito da improvviso malore, spirava

Pittoritto Domenico

d'anni 64.

I figli ed i nipoti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 16 gennaio 1889.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 1/2 pom., nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Gorghi n. 44.

VARIETÀ

L'arresto di Jak lo sventratore a Tunisi.

Telegrammi da Tunisi al *Petit Journal* dicono che la polizia arrestò una banda di ladri e di assassini. Tra essi vi sarebbe Jak lo sventratore.

Il console inglese a Tunisi chiese di vedere Jak e poscia telegrafò al suo governo di Londra.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 21

COMUNE DI S. ODORICO

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. rimarrà aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di L. 300.

Le aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Il Comune è composto di due sole frazioni con una popolazione di n. 1561 abitanti.

Dall'Ufficio Municipale del comune di Santo Odorico. — Flaibano, li 12 gennaio 1889.

Per il Sindaco.
Cescutti Giov. Maria.

Il Segretario
Mer Giuseppe

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 15 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	10.50	11.50
Frumento		—.—	17.00
Giallone		12.75	—.—
Gialloncino		13.30	13.70
Sorgorosso		5.70	6.15
Cinquantino		8.—	9.10
Segala		—.—	—.—
Orzo brillato		26.—	—.—
Fagioli pianura	al quint.	13.—	17.—
" alpigiani		20.65	32.—
Castagne		6.25	9.—

FRUTTA

Pomi	al quintale	10 —	15 —
Pera comuni		8 —	14 —
" virgole		15 —	18 —
" ruggine		10 —	18. —

LEGUMI

Patate fresche al quint.	7. —	7.50

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.10	1.15
Pollastri	1.20	1.25
Polli d'india femm.	0.85	0.90
" masch.	0.80	0.85
Anitre	1.10	1.15
Oche vive	0.00	0.00
" morte	1.30	1.40

UOVA e BURRO

Uova al cento	6.00	0.00
Burro del piano al kilo	1.70	1.75
" del monte	1.80	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.50	6.75
" " II qualità	4.90	5.80
" della Bassa I "	5.—	5.80
" " II "	3.90	4.50
Paglia da lettiera	4.50	4.60
Erba medica	5.50	6.25

Compreso il dazio

Legna tagliate	2.30	2.40
" in stanga	2.10	2.25
Carbone I qualità	7.—	7.50
" II "	5.70	6. —

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		96.25	96.40
" " 5% god. 1 lugl. 1889		94.08	94.23
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
" Banca Veneta	nomin	325.—	—.—
" Banca di Cred. Ven.	nomin	274.—	—.—
" Società Ven. Costr.	nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez.	nomin	246.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 ½	—.—	—.—	123.75	124.—
Francia	4 ½	100.00	100.35	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.25	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.40	100.70	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	210.50	211.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.75	211.25	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 15		
Mobiliare	819	80.—
Lombardo	101	75.—
Austriache	256	80.—
Banca Naz.	881	—.—
Napol. d'oro	9	54.—
Com. su Parigi	47	75.—
" su Londra	120	70.—
Ren. Austriaca	83	15.—
Zecchini imper.	5	68.—

PARIGI 15		
Rend. Fr. 3 %	88	60.—
Rend. 3 % per.	92	87.—
Rend. 4 ½	301	24.—
Rend. italiana	98	55.—
Cam. su Lond.	25	40.—
Consol. inglese	98	15/16
Obb. ferr. ital.	301	25.—
Cambio ital.		1/2 —
Rendita turca	15	42.—
Ban. di Parigi	90.	—.—
Ferr. tunisino	406	75.—
Prest. egiz.	428	—.—
Pre. spagn. est.	78	21.—
Banca sconto	533	—.—
" ottom.	510	62.—
Cred. fond.	1987	—.—
Azioni Sues	22 0	—.—

GENOVA 5 M. 6 sec.		
Rend. italiana	96	50.—
Az. Ban. Naz.	2118	—.—
" Mobiliare	878	—.—
" Fer. Mer.	779	—.—
" " Medit.	617	—.—

ROMA 15		
Rend. italiana	96	40.—
Az. Ban. Gen.	650	50.—

MILANO 15		
Rend. it.	96.52.—	47.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.3?.—	20.—
" Fra.	100.70.—	60.—
" Berl.	124.90.—	"

FIRENZE 15		
Rend. italiana	96	56.—
Camb. Londra	25	22.—
" Francia	100	70.—
Az. Ferr. Mer.	787	60.—
" Mobiliare	674	—.—

LONDRA 14		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	3/4 —

BERLINO 15		
Mobiliare	169	70.—
Austriache	108	69.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	23.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 95.65
Marchi 124.90 l'uno ——

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 83.50
Id. id. (arg.) 83.10
Id. id. (oro) 111.65
Londra 12— Nap. 9.63

MILANO 16

Rendita Ital. 96.65 sera 96.50
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliezht Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dott. W. T. Clarck

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici l'*Eucrinite* — tale è il nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetigini, psoriasi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi (o che) stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 0.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo e si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi e la parte denudata « *gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare* circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 »	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	8.45	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.29 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.38 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 8.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 5.— p.	»	» 7.58 p.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della vescica e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele** e *magistrale* **ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 1

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuppoe. Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

partirà il 10 Febbraio 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 **Marzo 1889** partirà da GENOVA il vap. **Stamboul**

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali, sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi